

L'intervento Anche per i rifiuti c'è bisogno di equità

Alfredo
De Girolamo



● IN QUESTI ULTIMI GIORNI IL LUNGO BRACCIO DI FERRO SULL'ASSIMILAZIONE DEI RIFIUTI FRA associazione delle imprese private, con in testa Confindustria, ed associazione delle aziende di servizi si è, per adesso, concluso, con l'inserimento in Parlamento nella conversione del decreto «salva Roma», di un articolo che chiarisce finalmente un'ambiguità contenuta nella legge di stabilità che in due articoli riusciva a dire due cose diverse.

Nella formulazione decisa nelle scorse ore la decisione sul regime di assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani sarà definita esclusivamente dal regolamento comunale, e non poteva essere altrimenti, vista la competenza dei Comuni sul servizio di ge-

stione dei rifiuti urbani. Vengono, quindi, ridimensionate le esclusioni automatiche dal pagamento della tassa per i produttori che avviano a riciclo i propri rifiuti, rimandando al regolamento comunale le modalità di calcolo e di definizione delle agevolazioni. Si stabilisce così, finalmente, un criterio certo giuridicamente ed equo, basato sulla centralità del regolamento comunale e nell'autonomia dei Comuni, a garanzia che anche gli utenti non domestici contribuiscano alla copertura dei costi fissi del servizio e partecipino agli obiettivi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani. A tutela di un ragionevole corresponsivo da parte degli utenti produttivi, per evitare sussidi incrociati, verranno introdotte modifiche al sistema di calcolo e dei coefficienti.

Ma la vera sfida, anche per gli utenti non domestici, per un'equa ripartizione dei costi è il passaggio alla «tariffa puntuale», unico sistema per promuovere la riduzione dei rifiuti e la raccolta differenziata e il riciclaggio, da parte di tutti gli utenti. Adesso, quindi, è importante approvare questa importante precisazione sul regime di assimilazione, evitando ulteriori modifiche e ripensamenti. Subito dopo però è urgente che il Governo, in particolare il Ministero dell'Ambiente, approvi il regolamento

previsto sempre dalla legge di stabilità sulla tariffa puntuale. La spinta per il passaggio a tariffa puntuale in Italia è frutto del lavoro fatto alla fine dell'anno scorso da parte del precedente ministro Andrea Orlando che su questo punto si era battuto con energia, prevedendo un regolamento di attuazione sul tema (da approvare entro giugno 2014) e attivando un gruppo di lavoro per la definizione del provvedimento tecnico.

In Italia alcuni Comuni stanno già applicando la tariffa puntuale e molte esperienze sono diffuse in Europa. Approvando rapidamente il regolamento si può passare ad una rapida attuazione del nuovo sistema di pagamento che superi la tanto discussa tassa (Tari). Solo così avremo un sistema moderno, equo ed efficace a vantaggio di tutti gli utenti. Poter pagare in ragione dei rifiuti davvero prodotti attraverso meccanismi di pesatura dei rifiuti o di individuazione dei volumi conferiti, consente all'utente di avere un beneficio economico dalle azioni di prevenzione e di raccolta differenziata, con un vantaggio per l'ambiente e per le tasche dei cittadini e delle imprese. Molte esperienze concrete dimostrano che è possibile ed è quindi urgente che il lavoro avviato sia rapidamente concluso.

